

IN BREVE**LAS VEGAS****Ben Affleck
«bara» a Black Jack**

● Martedì scorso l'attore e regista è stato allontanato dall'Hard Rock Casinò perché visto a contare le carte per riuscire a vincere al tavolo di Black Jack. Contare le carte, anche se non illegale, è un sistema che non piace ai gestori dei Casinò.

L'INCONTRO**Amartya Sen
ricorda Hirschman**

● Amartya Sen, il Premio Nobel per l'economia nel 1998, parlerà all'Accademia dei Lincei martedì alle 16.00 in occasione del convegno in ricordo di «Albert Hirschman scienziato sociale» recentemente scomparso. L'incontro, organizzato dai Lincei in collaborazione con l'Associazione Economia Civile, sarà aperto dal professor Alberto Quadrio Curzio, Presidente della Classe di Scienze Morali dell'Accademia dei Lincei, seguirà l'introduzione del professor Alessandro Roncaglia e gli interventi di Amartya Sen, Gianfranco Pasquino e Carlo Triglia.

READING**laia Forte legge
«L'isola di Arturo»**

● laia Forte legge «L'isola di Arturo» oggi al Teatro Quarticciolo, per un viaggio tra le atmosfere del romanzo di Elsa Morante, di cui la stessa laia Forte ha curato, insieme a Carlotta Corradi l'elaborazione drammaturgica. Così racconta l'attrice: «Quando ho letto la prima volta *L'isola di Arturo* ero molto giovane. I personaggi erano così vivi che mi sembrava di averli accanto, di sentire il loro calore nella stanza in cui leggevo. Quando in età adulta, già innamorata della Morante, ho deciso di rileggerlo, ho compreso cose che da piccola non riuscivo a capire».

BOOKABOOK**Esce il romanzo grazie
al crowdfunding**

● Si è conclusa la campagna di «Solovki», di Claudio Giunta promosso da Bookabook, la prima piattaforma di crowdfunding del libro in Italia. Si tratta del primo romanzo pubblicato in Italia grazie al sostegno di una comunità di lettori che hanno partecipato sulla rete a un grande e divertente gioco sociale. «Solovki» dimostra che è possibile anche in Italia realizzare un libro tramite il finanziamento collettivo con tutti i requisiti di un prodotto editoriale di qualità partendo dal basso. Ora i lettori partecipanti riceveranno l'ebook completo.

PREMI**Scelta la cinquina
del Gregor von Rezzori**

● Leopoldo Brizuela, Maylis De Kerangal, Dave Eggers, Georgi Gospodinov, Tom McCarthy sono i cinque autori finalisti selezionati dalla giuria del Premio Gregor von Rezzori - Città di Firenze. La cerimonia di premiazione, durante la quale sarà annunciato il vincitore, avrà luogo il 14 giugno a Palazzo Vecchio, all'interno del Festival degli scrittori che si svolge dal 12 al 14 giugno. Il Cenacolo di Santa Croce ospiterà la lectio magistralis di un grande scrittore internazionale: dopo Banville, Fuentes, Smith, Ondaatje e McGrath, quest'anno è la volta di Emanuel Carrère.

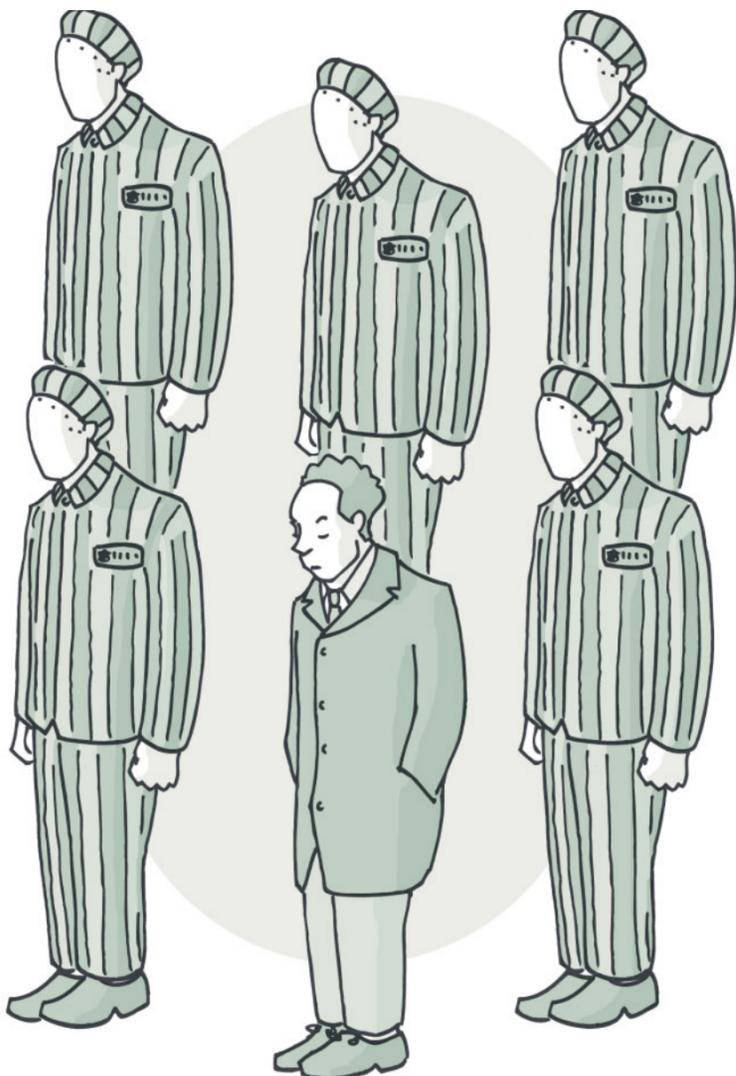
Sulle tracce di Primo Levi

In un graphic novel il ritratto appassionato dello scrittore

ANDREA BONZI
@andreabonzi74

PRIMO LEVI, LO SCRITTORE. MA ANCHE IL CHIMICO, IL SO-
PRAVVISUTO AL CAMPO DI CONCENTRAMENTO, L'UO-
MO. A ripercorrere - con parole e disegni - le tante
sfaccettature della vita dell'autore di *Se questo è un
uomo* ci prova Pietro Scarnera, 35 anni, giorna-
lista e fumettista nato a Torino, (pietroscarnera.
blogspot.it) di cui è uscito il graphic novel *Una
stella tranquilla* (Comma 22, 14 euro). Il titolo ri-
prende quello di un racconto del celebre narra-
tore, che è anche il modo più suggestivo di descri-
verlo: «Da lontano sembrava calmo ed equilibra-
to, ed era anche a suo modo un punto di riferimen-
to. Ma si sa che, dentro, le stelle ribollono. E quan-
do si spengono lo fanno in maniera fragorosa».

«Una stella tranquilla»
di Scarnera ci racconta di
un «centauro» metà chimico
e metà narratore. 240 tavole
che si concentrano
sulla vita quotidiana a Torino
più che sull'odissea nei lager



Partendo da Torino, dove ha passato l'infanzia, Scarnera e un'amica cominciano un viaggio sulle tracce di Levi, e man mano lo avvicinano al lettore. «La maggior parte di noi ha la percezione di un personaggio austero, una sorta di guru, se vogliamo, che ha raccontato la sua terribile esperienza nei lager nei libri che ho conosciuto a scuola», spiega Scarnera. Ma Levi era molto di più: e dunque ecco emergere una serie di episodi, anche minimi, tutti documentati dallo stesso autore, che dipingono un ritratto appassionato dello scrittore. Levi non era un narratore di professione, ma un «centauro» come si autodefinisce, metà chimico e metà scrittore. I due aspetti si compenetrano: il bisogno impellente di testimoniare l'orrore barbarie di Auschwitz, da dove era tornato il 19 ottobre '45, «gonfio, barbuto e lacero» a soli 26 anni, viene filtrato attraverso le caratteristiche del chimico, «la precisione, l'abitudine di pesare ogni parola, l'obiettività». Volutamente, Scarnera, che ha impiegato due anni nella realizzazione delle circa 240 tavole, non punta i riflettori sulla vita nei lager nazisti, la cui descrizione visiva è affidata alla riproduzione dei laceranti dipinti di Zoran Music (pittore sloveno imprigionato a Dacau) ma si sofferma sulle difficoltà che Levi ebbe a pubblicare il suo primo libro, subito dopo la guerra. L'edizione De Silva del 1947 vendette solo 1.500 copie, anche se Italo Calvino, dalle colonne de *L'Unità*, ne scrisse una recensione lusinghiera. Solo più di dieci anni più tardi, nel 1958, *Se questo è un uomo* divenne un grande successo editoriale: le nuove generazioni potevano riflettere sull'Olocausto con occhi un poco più distaccati. Il volume fu tradotto anche in tedesco, e nella prefazione Levi si rivolgeva ai lettori in Germania: «Oggi io, 174517 (il numero di matricola che aveva nel campo di sterminio, ndr) sono vivo e vorrei capirvi per giudicarvi». «Le risposte arrivarono - racconta Scarnera - C'era chi giustificava dicendo, ad esempio, "è stato il diavolo", ma anche chi gli replicò: "A capire i tedeschi non ci riuscirà mai. Non ci riusciamo nemmeno noi"».

In fabbrica di giorno, davanti alla macchina da scrivere, di notte. Le tavole di Scarnera - che usa un tratto semplice e pulito, in bicromia con sfumature di verde - danno conto del mondo ibrido e bizzarro creato dal maestro: dai «Mimete», strane macchine duplica oggetti (e mogli), ai Vilmy, «incrocio fra cani e felini il cui latte dà una strana dipendenza agli umani», per arrivare allo scenario inquietante di «Ottima è l'acqua», dove vengono di fatto anticipati i rischi dell'inquinamento, che il chimico aveva ben presente. E poi ancora «La chiave a stella», dove Levi crea una realistica figura di operaio, Tino Faussonne, e che esce alla fine degli anni '70, «quando parlare di lavoro, fabbriche e operai era molto delicato». La curiosità è uno degli elementi caratteristici di Levi, anche verso le nuove tecnologie: il libro racconta del fascino, che lo scrittore definisce «dipendenza», esercitato dai «giochini» per computer, scoperti insieme a uno dei primi Mac. Infine, gli ultimi anni, il senso di colpa di essere sopravvissuto ai campi di concentramento e la depressione che lo spingerà al suicidio nel 1987. Non viene avallata l'ipotesi di alcun mistero dietro la morte di Levi: «Il suicidio non coincide con l'immagine che il pubblico aveva dell'autore - spiega Scarnera -. Non c'è nessun mistero e questo è un dibattito che rischia di oscurare il resto della vita e delle sue opere. Noi, figli dei figli, che eravamo bambini nel 1987, abbiamo conosciuto Levi attraverso i suoi libri, e amiamo lo scrittore, l'uomo ci interessa fino a un certo punto».



UNA STELLA TRANQUILLA
Pietro Scarnera
pagine 236
euro 14,00
Comma 22

Giacon & Scarpa: le parole delle cose

**IL CALZINO DI BART**

RENATO PALLAVICINI

● **DECISAMENTE IL PREMIO STREGA È TAGLIATO PER IL FUMETTO.** Per un Gipi che - con il suo graphic novel, una storia - si candida al prestigioso riconoscimento letterario, c'è un Tiziano Scarpa - che lo Strega lo ha vinto nel 2009 con *Stabat Mater* - che si cimenta con il fumetto e che, assieme a Massimo Giacon, ha appena sfornato *Il mondo così com'è* (Rizzoli Lizard, pp. 112, euro 16,00). Scarpa non è nuovo alle contaminazioni con il fumetto, a cominciare dal suo libro d'esordio, *Occhi sulla graticola* (Einaudi, 1996), con la protagonista che disegnava manga. In particolare, la collaborazione con Massimo Giacon - disegnatore, illustratore, artista «pop» - va avanti da tempo e i due hanno pubblicato il libro di racconti *Amami* (Mondadori, 2007).

Ma *Il Mondo così com'è* si dimostra davvero un *graphic novel* tanto maturo nelle sue forme (letterarie e grafiche) quanto originale e complesso nei suoi testi e sottotesti. La storia riguarda il «caso clinico» di Alfio Betiz che soffre di allucinazioni grafiche e sente parlare oggetti e animali: anzi li «vede» parlare, con tanto di *balloon* che scaturiscono dai semafori, dalle prese elettriche (perfino dalle cacche) o dagli uccelli e dalle stelle. Vive insomma in un mondo-fumetto. Al suo caso s'interessano medici e scienziati, tra i quali la dottoressa Yvana Zedda (è una coincidenza che le iniziali del nome - y e z - corrispondano alle ultime due lettere dell'alfabeto, mentre quelle del protagonista - a e b - alle prime?). Il gioco si complica, così come la relazione tra i due, e s'intrecciano anche i giochi tra le parole e le cose, le lettere e i segni. All'andamento e alla scrittura scoppiettante di Tiziano Scarpa si sposa perfettamente lo straordinario e vivace grafismo di Massimo Giacon. Il tutto colorato, stampato alla perfezione e vestito da un elegante cofanetto. Un albo che ravviva la vista e corrobora la mente.

r.pallavicini@tin.it